

Non può esserci sicurezza senza reinserimento sociale

Come ogni anno la direzione ha redatto il "Progetto di istituto" che delinea il resoconto di quanto è stato fatto all'interno del carcere di Bollate nello scorso anno e indica le linee guida per il 2012.

Già nella premessa si rileva come Bollate sia un carcere al passo con gli indirizzi indicati dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Infatti nel mese di gennaio è stata emanata la circolare "Progetto di istituto: evoluzione del Progetto pedagogico. Linee di indirizzo per l'anno 2011". Nella circolare si legge che "non può esserci sicurezza se non viene garantito il trattamento e che - alla luce dell'esperienza - la mera custodia non costituisce garanzia di sicurezza", avallando così di fatto la progettualità di Bollate.

Nonostante Bollate sia un carcere che costa meno degli altri, si recepisce anche qui una difficoltà economica nella realizzazione di alcuni progetti dovuta in gran parte alla riduzione del budget, che deriva dalla crisi economica nazionale che coinvolge inevitabilmente anche i finanziamenti penitenziari.

Il direttore nel "Progetto di istituto" conferma la necessità di mantenere al centro dell'attenzione la persona con forme educative, interagendo con tutte le entità presenti nel carcere.

I reparti

A oggi i reparti nell'istituto sono 7, compreso quello femminile. Il primo reparto ospita detenuti in prevalenza di età avanzata e con lunghe pene. Il secondo reparto è occupato prevalentemente da detenuti tossico e alcol dipendenti. Il quarto è un reparto a trattamento avanzato per la maggior parte occupato da giovani adulti, una sezione a regime attenuato. Il terzo reparto non ha una sua precisa connotazione e nel 2012 si prevede di adibire un piano ai detenuti dimettenti che necessitano di un accompagnamento a fine pena. Il quinto reparto è occupato da detenuti ammessi al lavoro esterno; detenuti che giornalmente escono dall'istituto per rientrarvi alla sera. Nel reparto si evidenzia un clima migliore, rispetto agli anni scorsi, tra



detenuti e operatori. Visto l'importante numero di persone ammesse al lavoro esterno (a Bollate sono 109 contro un totale nazionale di circa 490), è stato aperto un distaccamento della segreteria tecnica dedito al disbrigo delle pratiche necessarie alle persone che escono a lavorare, digitalizzando tutti i documenti e creando software e database per la stesura di programmi per le gestioni delle richieste delle aziende e per comunicazioni interne. Al settimo reparto sono assegnati i cosiddetti detenuti "protetti", sex offender, ex forze dell'ordine e collaboratori; la gestione è analoga per tutto agli altri reparti, e le problematiche sono tante, i poliziotti assegnati per la metà sono giovani; una proposta per gestire vari conflitti e situazioni di criticità, è nel "Progetto liberazione della prigionia" che con percorsi di meditazione aiuta i detenuti a migliorare la conoscenza di se stessi. Il reparto femminile si sta sempre più allineando alla filosofia gestionale di quelli maschili. Il sesto reparto per ora è chiuso.

Il perimetro della detenzione dovrà estendersi dove possibile, anche agli "spazi aperti". Quindi dare più libertà di movimento ai detenuti per muoversi liberamente per attività lavorative, di studio e rieducative.

La "valutazione degli obiettivi" fissati per il 2011 risulta positiva assicurando, per quanto riguarda il "benessere organizzativo e la quotidianità", la funzionalità degli uffici raggiungendo un buon grado di intesa tra le diverse aree

dell'istituto. Così come positiva è stata la "riorganizzazione della sezione femminile". Per l'anno in corso l'obiettivo è di aprire nella sezione femminile il primo piano per adibirlo alle detenute in regime di lavoro esterno.

Qualche numero

Nel 2011 le unità di polizia penitenziaria erano di 464 a fronte di 1.147 detenuti, di cui 69 donne (circa il 6%), i tossicodipendenti 498 (circa il 43%), i condannati 1.070 (circa il 93%) e gli ergastolani 17. I reparti che hanno visto un maggior incremento sono stati il settimo (da 305 a 371) e la sezione femminile (da 49 a 70). Le misure alternative concesse nel 2011 sono state 277, contro le 236 del 2010; i permessi premio nel 2011 sono stati 230, 190 nel 2010; gli ammessi al lavoro esterno al 9 gennaio 2012 erano 109. Nell'Area educativa, dove si svolgono molteplici attività coordinate da soggetti esterni, ricreative, culturali e sportive, è garantita la presenza di educatori preposti a incarichi nell'area, ma anche decentrati nei vari reparti. I documenti di sintesi e programmi di trattamento formulati nel 2011 sono stati 468.

Scarcerazioni

Importante l'attenzione posta sul delicato problema delle "dimissioni" e, quindi, la ricerca di un educatore che si occupi di tale problematica. Sono anni che Bollate si dedica intensamente a ciò,

adoperandosi oggi a riservare uno spazio nell'Area educativa dove svolgere riunioni settimanali tra la direzione e i responsabili delle Unità operative, gli educatori e i referenti di servizio come il Ser.T. e l'Azienda Ospedaliera S. Paolo, nonché formare un'équipe multidisciplinare di reparto, essenziale nella presa in carico e gestione dei detenuti e con il loro stesso contributo. È nata così la Commissione dimettenti con lo scopo di coinvolgere privato, sociale e istituzioni, nel difficile compito di seguire in uscita i detenuti a fine pena. Per facilitare il fine pena si sono presi contatti con una cooperativa di Rho per definire i termini di accoglienza di persone a fine pena o che fruiscono di permessi premio.

Formazione del personale

La responsabilizzazione dei detenuti è il risultato di una politica positiva, peraltro sempre monitorata dalla Polizia penitenziaria che, all'interno, dispone di significativi sistemi di comunicazione. Per il 2012 c'è la volontà di avviare un'attività formativa destinata al personale. Grazie a finanziamenti dalla Regione Lombardia, è possibile l'apprendimento dell'inglese, del francese e dell'arabo. Mentre un'altra importante attività formativa è il trattamento della tossicodipendenza, che sarà seguita dal Ser.T gratuitamente, per formare una figura professionale specifica.

I progetti 2012

Fra i progetti più rilevanti, quello della Rete civica è senz'altro il più importante da un punto di vista di conferma dei diritti del detenuto. Il Segretariato sociale offre gratuitamente ai detenuti assistenza nei diversi ambiti sociali, realizzata con un gruppo di detenuti col ruolo di "sportellisti". Ha una sede centrale nell'Area trattamentale coordinata dall'educatore referente dell'Ufficio corsi e lavoro. La progettualità destinata agli stranieri è supportata operativamente dal Gruppo migranti che assiste i detenuti stranieri facilitando il disbrigo di pratiche quali il rinnovo del permesso di soggiorno, il rinnovo del passaporto, la facilitazione dell'esecuzione dell'espulsione.

Il lavoro

L'Ufficio corsi e lavoro ha il compito di gestire l'intero ciclo lavorativo dei detenuti, dall'ingresso fino alle sue dimissioni. In rapporto alla "Formazione e ricerca attiva di lavoro esterno", la direzione ha come obiettivo il rafforzamento del-



le realtà produttive, corsi di formazione per operatori fitness, pensato quest'ultimo per detenuti più giovani, creando un responsabile per la palestra di ogni sezione e sperando in un futuro inserimento all'esterno.

Cascina Bollate dal 2011 pone in vendita i suoi prodotti ai colloqui fra i detenuti e le loro famiglie. Altra iniziativa è la creazione di una task-force di detenuti per "quando la città ha bisogno", cioè per la gestione emergenza (esondazioni, forti nevicate e altro). Per l'anno corrente è previsto di ripetere la giornata ecologica presso il Comune di Castano Primo. Rispetto alla popolazione detenuta, si lamenta la scarsità di posti di lavoro presso le cooperative che operano all'interno, come pure per il lavoro domestico non vi è un adeguato turn-over impiegando pochi detenuti nell'arco dell'anno.

L'accoglienza

L'inserimento dei detenuti viene coadiuvato dalle Commissioni di reparto e dalla presenza di educatori e psicologi dell'Azienda Ospedaliera S. Paolo. L'Uepe dopo un periodo critico ha trovato il modo di operare proficuamente e lo scambio tra gli operatori è positivo; l'obiettivo per il 2012 è quello di riunire le priorità nelle segnalazioni per l'osservazione all'Uepe. Il volontariato è molto attivo adoperando strumenti validi per sollecitare il senso di responsabilità del detenuto sempre meno oggetto e sempre più soggetto attivo.

Attività e commissioni

Varie sono le commissioni che coinvolgono direttamente i detenuti: Commissione attività culturali (art. 27 O.P.), Commissione attività sportive, Commissione per il controllo del vitto (art. 9 O.P.), Commissione lavoro, Commissione didattica e la Commissione di reparto. Quest'ultima è formata da detenuti eletti dai compagni di ogni reparto che restano in carica un anno. Le commissioni, che sono coordinate da assistenti volon-

tari, sono l'interfaccia con la direzione per la soluzione dei problemi di reparto. Queste commissioni responsabilizzano i detenuti evidenziando l'aspetto soggettivo dell'individuo.

Artigianato e cultura, Apriti Sesamo, associazione che nasce "dal dentro", riunisce operatori volontari e detenuti, proiettandosi nel futuro per organizzare eventi sia per avere incontri con l'esterno, sia per reperire fondi e sponsor.

Commissione cultura e Commissione sportiva sono organizzate per creare eventi e appuntamenti tra il dentro e il fuori.

Donne e genitorialità

L'istituto offre un attento sguardo anche al problema della genitorialità e ai rapporti con i familiari: con le associazioni Bambini senza sbarre e Spazio aperto servizi che hanno organizzato pranzi di Natale, festa della Befana, festa dell'estate, festa del papà. Nel progetto 2012 è posta in rilievo l'istruzione: corso di inglese e informatica a più livelli. Sono presenti 4 sezioni, di cui una femminile, della Scuola media statale Leonardo da Vinci di Limbiate (Mi), una sezione dell'Istituto tecnico commerciale statale Primo Levi di Bollate (Mi). Avviato è il corso regionale triennale per Operatore segretariale. Per il 2012 è prevista l'attivazione di una sezione dell'Istituto alberghiero Amerigo Vespucci di Milano. In corso di sviluppo il Polo universitario con sede al IV Reparto.

Sanità

Per quanto riguarda la Sanità è rilevante il passaggio dall'Azienda ospedaliera Sacco a quella S. Paolo. Passaggio che, tuttavia, ha avuto un avvio poco brillante e che si spera possa migliorare; al riguardo il S. Paolo ha posto un referente a fianco del dirigente sanitario dell'istituto per migliorare le problematiche del servizio ai detenuti. È garantito un servizio psichiatrico pari a 38 ore settimanali e un ampliamento dell'accesso settimanale dell'odontoiatria.

ROSSETTI LUCIANO

